

LOGISTICA / AZIENDE

di Michele Latorre

AUTOTRASPORTO CIRCOLARE

Da trent'anni il gruppo Saviola pratica l'economia rigenerativa nella produzione di pannelli in truciolare. La stessa strategia viene applicata al trasferimento delle materie e dei prodotti, gestito in proprio tramite la controllata Delta Trasporti



161823

2 OTTOBRE 2020

Dal mobile allo scarto e dallo scarto a un nuovo mobile. Questa è stata l'intuizione di Mauro Saviola, fondatore dell'omonimo gruppo che ha sede a Viadana, in provincia di Mantova. Detta oggi, quando di economia circolare ne parlano in tanti, sembra quasi una banalità. Ma Saviola ha messo in pratica questo concetto molto prima che fosse persino pensato, quasi trent'anni fa.

La società nasce nel 1963 con il nome di Sadepan per produrre pannelli in truciolare, fondata da Mauro col fratello Angelo e con Dino Del Ton. Nel 1983 Mauro Saviola resta l'unico proprietario e nel 1992 presenta il Pannello ecologico, cioè prodotto usando solo legno di scarto, allora considerato un rifiuto da smaltire. Nel 1997 la società assume l'attuale denominazione di Gruppo Saviola e proprio da quell'anno annuncia che l'intera produzione di pannelli è svolta con materiale di recupero. Da allora la società non abbatte alberi per i suoi prodotti, anche se stiamo parlando di quantità importanti: ogni anno il gruppo - oggi guidato da Alessandro, figlio del fondatore - ricicla un milione e duecentomila tonnellate di legno, producendo un fatturato di oltre 600 milioni di euro e impiegando in tutto il mondo 1.500 persone. La stessa strategia della produzione,



il gruppo la applica alla logistica tramite due concetti: il controllo diretto dell'intera filiera compreso il trasporto stradale; e la "circolarità", che in questo caso si declina nella drastica riduzione dei chilometri a vuoto dei camion, usandoli sia per l'approvvigionamento del legno, sia per la consegna del prodotto finito.

SCELTI E TRATTATI CON CURA

La gestione del trasporto avviene tramite una flotta di 67 veicoli industriali, tra autoarticolati e autotreni, intestati al-

la società di autotrasporto Trasporti Delta, completamente controllata dal gruppo e amministrata da Alfredo Saviola, figlio di Mauro. Questa azienda opera in modo pressoché esclusivo per la produzione e la distribuzione di Saviola nel centro-nord Italia, mentre nel sud e nelle isole utilizza autotrasportatori terzi. "Fin dall'inizio, mio padre ha usato veicoli propri, per i quali aveva molta cura e sulle cui caratteristiche tecniche era intransigente, come pure sulla pulizia. Li considerava il biglietto da visita dell'a- ➤



Ciclo completo

Dalla raccolta del legno di scarto alla consegna del pannello finito per la produzione di mobili, il Gruppo Saviola segue direttamente l'intero ciclo produttivo e logistico, utilizzando risorse proprie. Lo si vede nell'impianto di Viadana, dove accanto a enormi cumuli di legno sorge un grande magazzino di pannelli.



Solo Euro 6

Delta Trasporti attua una veloce rotazione della flotta per ridurre emissioni e consumi. Nel 2020 ha ricevuto 16 Renault Trucks T nelle configurazioni trattore e motrice con un contratto completo di manutenzione. Sono allestiti con tutte le configurazioni richieste dal gruppo mantovano.



zienda”, afferma Alfredo, che ha ereditato l’interesse per i veicoli pesanti. “Per esempio, fin da quando abbiamo cominciato a usare il legno di recupero lo abbiamo comunicato in modo molto visibile sui nostri veicoli, cosa che facciamo ancora oggi”.

DALLO SCARRABILE ALL'AUTOARTICOLATO

Il parco di Delta Trasporti è formato da tre configurazioni: motrici con cassone ribaltabile e gru retrocabina equipaggiata con “ragno”, autotreni con casse scarrabili, ribaltabili e apribili lateralmente e semirimorchi a piano mobile con apertura totale laterale. Con questi automezzi, la società riesce a svolgere triangolazioni tra fornitori di materiale e produttori di mobili. “Il ritiro avviene presso chiunque lo chieda, dagli impianti industriali alle piazzole ecologiche delle amministrazioni locali, fino a privati che hanno quantità significative di legno”, spiega Saviola. “Dove abbiamo un flusso costante possiamo

lasciare una vasca scarrabile che viene caricata dal cliente, altrimenti provvediamo in modo autonomo con gli autocarri dotati di gru. In molti casi riusciamo a recuperare il legno con gli autotreni scarrabili senza gru, che usiamo anche per il trasporto di pannelli finiti. Infatti abbiamo sviluppato una cassa con apertura laterale per i pallet e ribaltamento posteriore per lo sfuso. Le consuete sovrastrutture potrebbero incurvarsi sui fianchi, quindi abbiamo progettato insieme con l’allestire un modello rinforzato”. Anche i semirimorchi hanno un doppio uso: lo sfuso si può caricare dall’alto e scaricare tramite il pavimento mobile, mentre i pannelli finiti si posano a bordo lungo il fianco sinistro, equipaggiato con un’apertura completa munita di porte rigide.

SCENDONO EMISSIONI E CONSUMI

Quanto agli autocarri e ai trattori, Alfredo Saviola chiede loro soprattutto consumi ridotti, un basso impatto am-

bientale (richiesto anche dalla certificazione Iso 14001) ed elevata sicurezza per gli autisti. “Tutti i nostri automezzi hanno motori Euro 6, ma la tecnica non basta per ridurre i costi. È necessaria la collaborazione attiva dei conducenti, che devono essere addestrati alla guida economica e messi in condizione di poter applicare la formazione ricevuta nel lavoro di tutti i giorni. Anche per questo motivo, da tre anni abbiamo istituito un premio di risultato per gli autisti che raggiungono le migliori prestazioni in termini di consumi, condividendo con loro il risparmio ottenuto”. La graduatoria annuale è articolata su tre diverse categorie di attività e basata sul consumo medio, al netto di quello richiesto a veicolo fermo per la movimentazione delle attrezzature. “Questo premio ha permesso di migliorare significativamente l’economia di esercizio”, conclude Saviola. “Stimiamo abbia diminuito i consumi del sette per cento.”